→ o prevedibili. Devono invitare ciascuno a seguire il proprio percorso e a scoprire storie e link inediti.

Un consiglio per chi prepara un viaggio in Giappone?

Non essere bulimici, non desiderare di vedere tutto. Per un italiano, è un luogo lontano e viene naturale concentrare più tappe in pochi giorni. Ma, anziché visitare tutti i templi senza ricordarne uno, sarebbe meglio osservare lentamente un solo paesaggio: fermarsi lungo un fiume, sedersi a un caffè, guardare le persone. Ritagliarsi un istante per provare a capire che cos'è quel Paese.

È per questo motivo che invita a uscire dalla "tirannia dell'imperdibile" e a cercare mete meno conosciute?

Se seguiamo soltanto le rotte scelte da altri, rischiamo di lasciare poco spazio alla nostra esperienza. In un luogo già carico di narrazioni altrui è più difficile costruire la propria. Scoprire una locanda, una strada o qualcuno senza sapere che cosa aspettarci permette di creare una storia personale e ci lascia la possibilità di pensare con la nostra testa e di sentire con il nostro cuore.

Che cosa fa sì che un'immagine, un incontro, un dettaglio restino con noi per anni?

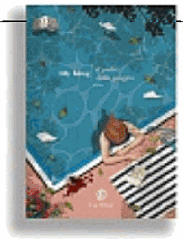
Lo stupore. Che non dipende necessariamente da quanto è davvero straordinario un luogo, bensì dalla capacità del nostro sguardo di riconoscerlo come tale.

Ha deciso di crescere i suoi figli nel Paese del padre, lontano dall'Italia. Quali valori dell'educazione giapponese ha imparato ad apprezzare?

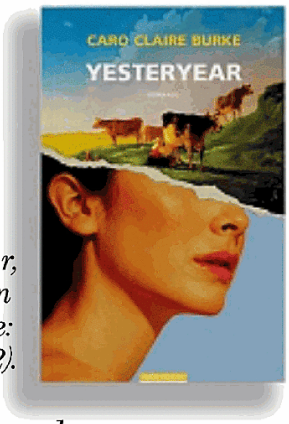
Crescere un essere umano è un compito enorme. È difficile pensare che possa dipendere soltanto da una coppia: siamo tutti fallibili e tutti commettiamo errori. Ho scelto un luogo in cui sentivo che la comunità poteva spingersi anche là dove il mio sguardo e la mia mano non arrivavano. Essere madre qui mi ha dato una certa calma e mi ha insegnato il valore della distanza. Una volta mi faceva male, oggi so che può proteggere. Sapere che i miei figli crescono in una società che premia il rispetto, il silenzio, il garbo e la gentilezza per me è un grande conforto. Ho imparato a considerare il controllo delle emozioni non come una negazione, ma come una forma di serenità.

Quanto ha influito l'appoggio di suo marito?

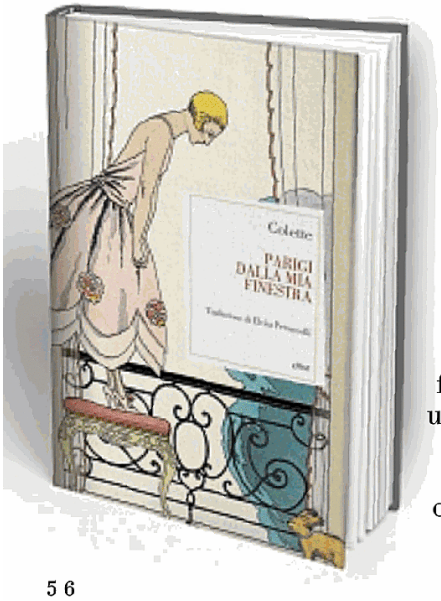
È stato cruciale, soprattutto per affrontare la barriera linguistica e culturale, ma anche per la sua disponibilità e presenza. È una persona aperta, è stato capace di spiegare un altro punto di vista con tranquillità, senza vivere le differenze come un problema. Tanto che oggi forse comprendo meglio di lui certe posizioni dei giapponesi.



OPZIONI - Daley cresce divisa tra due genitori molto diversi, condizionata soprattutto dalla figura paterna e da un rapporto in cui l'amore rischia di trasformarsi in dipendenza. Da adulta, dovrà scegliere che cosa conservare di quella relazione e che cosa spezzare per diventare se stessa: *Il padre della pioggia* di Lily King (Fazi Editore, pag. 228, euro 18,50).

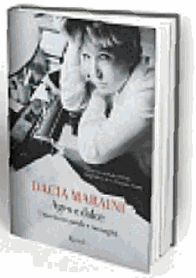


THRILLER - *Un sesto figlio in arrivo e migliaia di follower, Natalie, impeccabile tradewife, un mattino si risveglia nel 1855 in una realtà inquietante. Un libro sul prezzo della perfezione:* Yesteryear *di Caro Claire Burke (Neri Pozza, pag. 448, euro 22).*



LA SUA RESISTENZA - Seconda guerra mondiale, una città alle prese con restrizioni, mercato nero e baratti, ma anche con solidarietà, letture e piaceri quotidiani: Parigi dalla mia finestra *di Colette (Elliot, pag. 180, euro 20).*

TUTTO SU DI LEI - Dal campo di prigionia giapponese agli incontri con Moravia e Pasolini, fino alle lotte per i diritti delle donne, ritratto di una scrittrice siciliana di 90 anni (il 13 novembre) con foto del suo archivio privato: *Dacia Maraini. Agro e dolce. Una vita in parole e immagini* a cura di Paolo Di Paolo (Rizzoli, pag. 240, euro 22).



©RIPRODUZIONE RISERVATA AMICA



angelobernacchia@litedizioni.it
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.